

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

311^a SEDUTA

MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Disegni di legge**

«Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe contratti» (829/A)

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	8, 14, 15
LEONTINI (PDL)	8
MAIRA (PID)	9
BUFARDECI (Grande Sud)	10
ARDIZZONE (UDC)	11
CRACOLICI (PD)	12

«Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco» (829-Stralcio/A)

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	15, 17
LEONTINI (PDL)	15
CIMINIO (Grande Sud)	16

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 8

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628)

PRESIDENTE	4, 7
ARMAO, assessore per l'economia	5, 6, 7
CARONIA (PID)	5, 7

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3, 4
CALANDUCCI (MPA)	3
ADAMO (UDC)	3
CAMPAGNA (PDL)	3
CARONIA (PID)	4

ALLEGATO

Testi ordini del giorno nn. 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628. 19

La seduta è aperta alle ore 18.57

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta numero 310 sarà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

CALANDUCCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, vorrei sapere quale criterio è stato usato per procedere in questa maniera, se la Conferenza dei capigruppo e questa Presidenza, che lei egregiamente rappresenta, forse ha deciso con sorteggio quali sono gli emendamenti ammissibili e quali quelli non ammissibili per procedere, tenuto conto che c'era stato un accordo in questi giorni, nelle commissioni e in Aula. E' come se i deputati seduti qui fossero un numero, un mero numero di presenze per votare, perché qualcuno in quest'Aula decide per tutti.

Non è possibile! E' stato dichiarato inammissibile un emendamento che sanava un'ingiustizia per un quartiere disagiato di Catania ed un'altra struttura di Agrigento.

Bisogna dire vergogna a chi ha prodotto questo risultato!

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari decide in base al Regolamento interno e allo Statuto.

Onorevoli colleghi, sapete bene che non è ammissibile intervenire su una decisione assunta dalla Presidenza e confrontata anche con tutti i capigruppo. L'Aula ha già votato.

ADAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Adamo, ma solo per un minuto.

ADAMO. Meno di un minuto, signor Presidente.

Solo per chiarire che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ha preso nessuna decisione. La decisione è stata assunta solo dal Presidente dell'Assemblea; quindi la Conferenza non ha votato né voleva ritirare nessun emendamento.

CAMPAGNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche per lei per un minuto.

CAMPAGNA. Solo trenta secondi, signor Presidente.

Volevo semplicemente dire, siccome mi sono informato con i capigruppo e quello che dice l'onorevole Adamo risponde a verità, sostanzialmente quella assunta non è la decisione della Conferenza dei Capigruppo ma della Presidenza. Quindi, solo per prenderne atto, ritengo ingiusto che alcuni emendamenti vengano dichiarati inammissibili dalla Presidenza senza una spiegazione.

Non credo che il regolamento reciti in questo modo, signor Presidente.

Dovrebbero essere date delle spiegazioni a coloro i quali hanno presentato emendamenti, giusti, che ognuno ritiene di presentare. E' ingiusto quello che è stato fatto.

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, ritengo di avere compreso nella seduta precedente che il Presidente Cascio avesse dato un'indicazione rispetto al fatto che emendamenti riguardanti il personale sarebbero stati oggetto di apposito disegno di legge che il Governo si impegnava a produrre prima della votazione del bilancio. Purtroppo, devo constatare che anche in questo caso sono state fatte delle disparità. In un momento così delicato come quello che noi stiamo vivendo, un momento in cui purtroppo non abbiamo potuto procedere a stabilizzare con norma il personale che assolve funzioni essenziali all'interno della Regione - mi riferisco alla Protezione civile, a chi si occupa del rischio idrogeologico, a chi si occupa di acque e di rifiuti, a chi si occupa di Via-Vas, e che oggi torna a casa con una probabile proroga di appena tre mesi che sarà oggetto di ulteriore discussione in quest'Aula; di contro, altri soggetti che legittimamente hanno diritto alla stabilizzazione, oggi ricevono una norma che premia il loro percorso lavorativo e che li vede stabilizzati.

Per un fatto di equità nei confronti di tutti i lavoratori, sarebbe stato più opportuno che la Presidenza avesse spostato tutti i lavoratori ad un momento in cui discutere la stabilizzazione, piuttosto che privilegiarne alcuni e penalizzarne altri, anche perché io credo che quando si parla di stabilizzazione non ci possano essere figli di un "dio minore".

O siamo nelle condizioni di poter assicurare un percorso di stabilizzazione a tutti coloro che da anni lo aspettano, oppure fare una preferenza nei confronti solo di certi soggetti ha un sapore che, devo dire, personalmente non mi piace.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intanto informo che il disegno di legge n. 829/A sull'esercizio provvisorio è stato scisso in due distinti disegni di legge: il primo, n. 829/A, "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe contratti", ricomprende l'articolo 1 e gli emendamenti A46 e A47 approvati nella seduta n. 310; il secondo, 829-Stralcio/A, Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco", ricomprende tutti gli altri articoli del disegno di legge n. 829/A, già votati.

Avverto, pertanto, che si procederà a due distinte votazioni finali.

Sul II punto dell'ordine del giorno, relativo alla discussione del disegno di legge n. 834, "Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana", informo che la Commissione Bilancio non è riuscita a completarne l'esame.

Annunzio e votazione ordini del giorno numeri 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- n. 618 “Interventi in favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l’attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza”, degli onorevoli Caronia, Cascio Salvatore, Maira e Cordaro;
- n. 619 “Riordino del personale docente delle scuole d’arte”, degli onorevoli Greco, Cappadona e Savona;
- n. 620 “Iniziative in favore del Corpo forestale regionale”, degli onorevoli Greco, Minardo, Torregrossa, Speciale, Di Guardo, Savona, Cappadona, Ragusa, Lo Giudice, Vinciullo, Cordaro;
- n. 622 “Iniziative urgenti per favorire l’esito positivo del sequestro della nave ‘Enrico Ievoli’ e per garantire una corretta informazione ai familiari dei marinai sequestrati”, dell’onorevole Ammatuna;
- n. 623 “Interventi per la tutela dei lavoratori messinesi della Servirail Italia S.p.A.”, dell’onorevole Cracolici;
- n. 624 “Iniziative a favore della motonave ‘Enrico Ievoli’”, dell’onorevole Arena;
- n. 625 “Piena attuazione delle previsioni di cui agli articoli 74 e 75 della legge regionale n. 17 del 2004 in materia di attività socialmente utili”, dell’onorevole Rinaldi;
- n. 626 “Spettanze del personale della società ‘Sicilia e-servizi Venture srl’, degli onorevoli Caronia, Dina, Savona, Parlavecchio, Cordaro;
- n. 628 “Stato di attuazione delle previsioni in materia di federalismo fiscale e sulle relative ricadute sull’assetto socio-economico dell’Isola”, dell’onorevole Adamo.

Ne do lettura:

(segue lettura degli ordini del giorno, il cui testo è riportato in allegato al resoconto a pag. 19)

Si passa all’ordine del giorno numero 618. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Il parere del Governo è favorevole, compatibilmente con l’esigenza di contenimento della spesa.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, desidero fare soltanto un chiarimento su questo ordine del giorno, perché non ho ben capito se l’assessore è stato disponibile.

Mi preme sottolineare al Governo che questa legge ad oggi, dai dati che ci risultano, richiede un rifinanziamento che, chiaramente, va fatto in finanziaria.

E’ un comparto particolarmente delicato, quello dei tassisti, che in passato era stato attenzionato da quest’Aula, in ragione di 5 milioni e duecentomila euro per il pregresso.

Siccome, purtroppo, le disponibilità di bilancio non hanno fatto sì che ciò potesse avvenire, oggi darebbe un notevole sollievo ad una categoria che assolve ad una importante funzione all’interno delle città in termini di mobilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno numero 618. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’ordine del giorno numero 619. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, compatibilmente con l'esigenza di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 620. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole compatibilmente con l'esigenza di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 622. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 623. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 624. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, anche se ipotizza una risorsa a carico del bilancio dello Stato, per cui limitatamente alle competenze regionali.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 625. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, compatibilmente con l'esigenza di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 626.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, intendo semplicemente sollecitare, e parlo a nome - penso - della maggior parte dei colleghi firmatari dell'ordine del giorno che compongono la Commissione di inchiesta su "Sicilia e-servizi", e dare al contempo un elemento di maggiore informazione, qualora l'assessore non avesse queste informazioni.

"Sicilia e-servizi" ha in Commissione mostrato disponibilità a pagare gli stipendi del personale che, ad oggi, sono rimasti senza stipendio dal mese di novembre scorso.

Riteniamo necessario che il Governo si impegni affinché si risolva la *querelle* che vede soltanto come oggetto del contendere, in uno scambio di missive, il pagamento degli stipendi, che credo sia un bene irrinunciabile di questi lavoratori, la *querelle* tra Sicilia e-servizi e Sicilia e-servizi Venture.

Chiediamo un intervento del Governo affinché questo gioco di ping pong abbia termine, quanto meno col pagamento di questi stipendi, che peraltro abbiamo certezza che siano nelle condizioni di essere pagati poiché Sicilia e-servizi dispone delle somme, così come è avvenuto durante i mesi di giugno, luglio e agosto, cosicché l'atteggiamento già adottato in passato possa essere riproposto.

Ci affidiamo fortemente al Governo perché pure la nostra attività nella commissione di indagine è stata ostacolata dalle difficoltà poste in essere dal personale che, giustamente, non vedendosi pagato, ha fatto ricorso a momenti di protesta, seppure molto pacati, in quanto si tratta di persone che vogliono portare avanti il loro lavoro ma si trovano nella difficoltà economica di dover sostenere mesi e mesi di vacanza di stipendio. Con l'ordine del giorno impegniamo il Governo a trovare una soluzione che riteniamo possibile.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, rappresentando l'opportunità che vengano conclusi nel più breve tempo possibile i lavori della commissione poiché è necessario sbloccare anche la spesa europea e, quindi, è assolutamente necessario procedere al riordino e alla funzionalizzazione del rapporto col soggetto affidatario dei servizi informatici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 626. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 628. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, ritenendo assolutamente auspicabile un dibattito in questo senso da parte dell'eccellentissima Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che all'ordine del giorno appongono la firma tutti i deputati presenti in Aula.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 628. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Paolo Ruggirello ha comunicato, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, di aderire al Gruppo Misto a far data dal 28 dicembre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge n. 829/A

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge. Si procede con la votazione finale del disegno di legge n. 829/A.

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che è improprio dire che stiamo approvando un esercizio provvisorio per tre mesi, perché per il quarto anno consecutivo approviamo un possibile bilancio per tre mesi, per quattro mesi. La vergogna degli esercizi provvisori è che durano fino ad aprile per farci approvare la finanziaria e il bilancio, come accade da due anni a questa parte, nel mese di maggio; la pubblicazione avviene, come l'anno scorso, il 22 o il 23 di maggio; quindi la Regione risulterà coperta da bilancio a giugno o a luglio, o ad agosto e forse a metà settembre, perché a metà settembre il presidente Lombardo emana il decreto di blocco della spesa. Questa è una Regione che è coperta dal bilancio solo per tre mesi e mezzo l'anno!

Tutto questo rappresenta un danno colossale per i comuni, per gli enti locali, per gli investimenti, per le imprese, per le organizzazioni dei servizi, tutto! La verità è che questo Governo di tecnici non doveva approfondirsi in questa *performance* perché era stato chiamato proprio ad evitare questi disastri, questi inconvenienti. La verità è che il Governo ribaltonista ha tradito tutti i programmi, tutte le attese, tutte le indicazioni, ma soprattutto tutti i bisogni della Sicilia.

Adesso andiamo incontro ad un nuovo periodo coperto da esercizio provvisorio con la spesa clientelare in dodicesimi, poi andremo ad approvare un bilancio a maggio per gestire il bilancio fino ad agosto. Una Regione coperta dal bilancio solo per tre mesi l'anno è una zavorra, non è un fattore di propulsione del territorio, è un appesantimento, è un ostacolo a tutte le istanze e le possibilità di sviluppo di questo territorio! Quindi, noi votiamo contro l'esercizio provvisorio, anche se, nell'ambito dell'esercizio provvisorio, abbiamo scorporato la nostra posizione sulle proroghe di tanti lavoratori che, ovviamente, confermeremo nel disegno di legge successivo.

Ma per quanto riguarda il ricorso finanziario a questa scelta folle e deleteria, noi siamo contrari, ribadiamo la nostra ostilità e rappresentiamo tutta l'angoscia di una popolazione che, ancora una volta, per quattro anni di seguito, è sottoposta ad un periodo di oppressione, prevaricazione e appesantimento che rovinerà ancora di più le condizioni socio-economiche del nostro territorio.

Ove non bastasse, siamo gli ultimi della fila ad attingere alle politiche comunitarie, siamo gli ultimi della fila ad utilizzare i finanziamenti che provengono dall'esterno. Se a questo aggiungiamo gli esercizi provvisori, il quadro del fallimento è completo e contro il fallimento di questo Governo noi votiamo stasera l'esercizio provvisorio.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo proprio che vi risparmierei sul tempo perché salto a piè pari le cose che dovrei dire, ripetendole, che sono già state espresse nel corso di questi lavori e che riguardano, per esempio, l'inusitata posizione del collega Cracolici che si sta spendendo in positivo per questo esercizio provvisorio. Io ricordo che ben altre erano le posizioni di Cracolici quando non faceva parte della maggioranza che sostiene il Governo.

Vorrei saltare a piè pari tutta una serie di considerazioni che riguardano per la quarta volta la tardività con la quale noi affrontiamo il problema del bilancio e, quindi, dell'esercizio provvisorio.

Vorrei anche saltare a piè pari molte considerazioni che riguardano l'incapacità di prospettare un'ipotesi di bilancio di previsione da varare entro il 31 dicembre e, ancora una volta, la Regione si trova a lavorare con l'esercizio provvisorio. E quindi mi limito solo a giustificare l'astensione dal voto che i deputati del Gruppo parlamentare del PID esprimeranno, e che non è voto contrario, altrimenti avremmo dovuto votare in negativo, se non ci fosse la considerazione che riguarda il personale a tempo determinato, i cosiddetti precari della Regione siciliana.

Ciò non toglie che su questo aspetto le nostre critiche sono forti, sono convinte, e dirò brevemente perché. Il Governo avrebbe dovuto e potuto dare una copertura alla previsione di rinnovo per il personale precario solo che avesse prospettato, nell'anno in corso, delle vere riduzioni della spesa che, invece, non sono avvenute, come ad esempio per i consulenti; questo avrebbe potuto creare quel sistema di copertura della spesa che avrebbe evitato al Commissario dello Stato di essere così pesante, sarcastico e irriverente nei confronti del Governo.

A leggere bene il ricorso alla Corte Costituzionale predisposto dall'ufficio del Commissario dello Stato, si capisce perfettamente che siamo quasi a livello di presa in giro perché, vivaddio, il Commissario dello Stato scrive *"ma io ve lo avevo detto quello che dovevate fare e non lo avete fatto"*. Un'assoluta mancanza di autorevolezza da parte del Governo, che non può giustificarsi in Aula soltanto con la capacità dialettica e diplomatica dell'assessore Armao, il quale mi sembra, a volte, una saponetta impazzita sotto la doccia, che va scappando da tutte le parti, a difesa di un Governo che difende da solo perché, in momenti come questo, anche per un fatto di immagine, il Governo dovrebbe essere presente nella sua totalità, presidente della Regione in primis.

Ma questo non avviene.

Concludo, sottolineando un altro aspetto che ritengo prevalente in tutta questa vicenda.

Sostanzialmente, noi stiamo prendendo atto della bocciatura da parte del Commissario dello Stato come se niente fosse, ci puliamo la coscienza rinnovando per due mesi i contratti dei precari, e apro una parentesi non polemica: abbiamo dimostrato molto più vigore, molta più spina dorsale a difesa dei precari della FIAT di Termini Imerese di quanto stiamo dimostrando adesso per i nostri precari.

Precari quelli e precari questi, non si può fare una differenza! Tra l'altro, bisogna prendere atto che abbiamo due bubboni sulla spesa: questa dei precari e quello del PROF (piano regionale dell'offerta formativa). Bisogna prenderne atto e non giocarci, mettere un punto e andare avanti.

Ritornando alla presa d'atto che stiamo per fare senza alcun commento, crisi del Governo perché?

Se il Governo fosse stato veramente convinto della legittimità della proposta di rinnovo dei contratti dei nostri precari, oggi avrebbe dovuto con grande coraggio, sfidando il Commissario dello Stato, proporre e ripubblicare per intero la legge impugnata sapendo di andare incontro a responsabilità personali sul piano della responsabilità erariale, perché in quel caso, quando si ripropone la pubblicazione per intero della legge, se qualcosa non va con la Corte Costituzionale, paga il Governo e, quindi, pagano i membri del Governo.

Però, Presidente, Governo e colleghi, se si è convinti della bontà delle proprie posizioni per categorie così vaste che riguardano 2400 famiglie, allora vale la pena correre il rischio anche sul

piano della propria tasca. Questo dovrebbe fare un Governo autorevole, un Governo coraggioso, e non stare giornalmente a cincischiare con il clientelismo e con le nomine.

Questo non è un Governo che la Sicilia si merita.

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, intervengo per annunciare il voto contrario di "Grande Sud" all'esercizio provvisorio.

Io ricordo, come ricorderà lei, Presidente Formica, e come ricorderanno i capigruppo presenti in Aula che, qualche settimana addietro, il presidente Lombardo, in più di un'occasione, in Conferenza dei capigruppo, quasi in maniera sdegnata, ci disse: *"Ma quando mai! Entro novembre andremo a trattare certamente tutta la manovra, la finanziaria, il documento di programmazione economico-finanziaria e il bilancio. Faremo il bilancio ben abbondantemente entro l'anno corrente a valere per la previsione di spesa 2012"*, e tutti abbiamo chiesto: *"Presidente, ma è sicuro che, nella calendarizzazione dei lavori, effettivamente il Governo ci arriverà?"*.

"Certamente! Stiamo lavorando, fra una settimana presenteremo tutti gli atti, già sono pronti, ci stiamo lavorando, è tranquillo, è certo il nostro impegno, il nostro lavoro".

Ebbene, non solo le cose non sono andate così, ma siamo arrivati a dichiarazioni del tipo: *"Guardate, abbiamo bisogno di appena un mese perché ormai si è insediato il nuovo Governo nazionale, abbiamo bisogno di parlare con Monti, poi senz'altro verremo a Palermo e adegueremo, adatteremo, terremo conto dell'esito di questi incontri per preparare la nostra manovra"*.

Poi, dopo il presidente del Consiglio Monti, hanno parlato di recente anche con Catricalà; parlano di tutte le ulteriori manovre che faranno, ma nel frattempo l'esercizio provvisorio è passato da due a tre mesi. Ebbene, il problema non sono i due mesi o i tre mesi.

Il problema è che si continua a navigare a vista; non si governa la crisi, che è drammatica.

A volte utilizzo l'espressione, per dire quanto è grande questa crisi, che è in crisi l'America, immaginiamoci il Mezzogiorno, immaginiamoci la Sicilia!

Però, le crisi vanno governate. Le crisi devono avere un Governo che tenga conto di quello che accade, si attrezza per riparare, mette in atto soluzioni e risposte.

Se la risposta è quella di rinviare al momento conclusivo dell'approvazione del bilancio in questi termini, non c'è da avere nessun tipo di sorriso, di speranza di ottimismo.

Siamo a fine anno, quindi è inevitabile tragarci ormai al 2012.

Tutti gli indicatori ci dicono che sarà un anno ancora più nero di quello che sta per concludersi; ma io credo che questa Assemblea - al di là del gioco delle parti o, se volete, dei ruoli o degli attuali componenti di maggioranza e di opposizione - debba avere un sussulto di coraggio, di forza, di impegno complessivo nella capacità di rappresentanza degli interessi collettivi dei siciliani.

Cosa intendo dire? Intendo dire che in questa Assemblea anche chi oggi è maggioranza - pur se, per la verità, non si capisce bene, alla luce della recente posizione che si ha in Aula con il distinguo operato dagli amici dell'UDC -. Oggi, a leggere il giornale, Presidente Formica, c'era questo titolo: *"La maggioranza è composta da 50, però ci sono sei malpancisti del PD e allora non si è più maggioranza"*.

In questo clima, in questa confusione io credo, ed è l'augurio che mi sento di fare a tutti quanti, all'Assemblea e alla Sicilia, è che ci sia un sussulto di forza, un sussulto di azione politica, complessiva e generale. Non bisogna essere opposizione, come oggi "Grande Sud" che svolge questo ruolo contro il Governo, perché si reclaims nei confronti di questo Governo una capacità di spesa comunitaria che è ancora terribile.

L'anno che ormai stiamo per salutare ha confermato un ritardo straordinario, un disimpegno automatico di somme..

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è così!

BUFARDECI. E' così, assessore Armao, me lo faccia dire! Lei vuole sconfessare tutti i dati! Legga tutti i dati che ci dicono a che punto siamo come spesa comunitaria; veda l'autorità di vigilanza cosa ci ha detto, anche recentemente, in tema di spesa comunitaria e vedrà che siamo ben lontani dalle percentuali che dovremmo avere, è un dato oggettivo!

Un Governo che deve governare la crisi deve essere un governo che deve fare le riforme e, invece, le sta rinviando; deve essere un governo che deve sapere spendere e non sta spendendo; deve essere un governo che deve sapere attrarre investimenti e li sta invece allontanando.

Parlo della mia Siracusa: da sette anni ormai si gioca con il rigassificatore, il 30 dicembre ci sarà forse l'ultima decisione della Giunta, però forse si dice che il presidente è in Spagna, non si sa se si farà la riunione del 30 dicembre, ma siamo ai sette anni del rigassificatore!

Le faccio un altro esempio a Siracusa, che lei conosce molto bene.

A Siracusa un progetto approvato, finanziato in corso d'opera, appaltato, quello di "marina di Archimede", di un gruppo come quello di Caltagirone in corso di esecuzione, bloccato e sospeso per un provvedimento che, in autotutela, revoca un parere dato sei anni prima dal dottore Campo, oggi confermato direttore generale. Io credo che siano questi gli elementi sui quali il Governo dovrebbe lavorare per superare una crisi drammatica, non quello di arrivare oggi a dire "*non più due mesi, ma tre mesi di esercizio provvisorio*", come se questa fosse una soluzione e non fosse incancrenire ulteriormente una crisi drammatica che i siciliani stanno vivendo.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è certamente con sofferenza che io preannuncio il mio voto favorevole, ma per il rispetto che nutro nei confronti di quest'Aula e solo di quest'Aula, perché nelle dinamiche che hanno riguardato il rapporto fra il Governo e il Parlamento, un Governo che fugge, che scappa dinanzi ai problemi, che è assente in questo momento, che non si rende conto delle difficoltà della crisi seria, di quello che c'è al di là e al di fuori di questo Palazzo, è un governo che desta molte, ma molte perplessità.

In quest'Aula abbiamo esitato, forse per la prima volta - questa gloriosa Aula e non il Governo - tanti disegni di legge di iniziativa parlamentare, più di quanti se ne aspettasse.

Da tempo rivendichiamo, come UDC, la necessità di esitare una legge, peraltro prevista dal nostro Statuto, che regoli i rapporti fra il Governo e il Parlamento, perché le insofferenze si avvertono, così come le difficoltà di comprensione di alcuni atteggiamenti da parte di un Governo che, purtroppo, non riesce a rendere dinamica la spesa, non riesce a spendere i fondi comunitari e restituisce all'Unione europea gli unici fondi spendibili. Non me ne vogliano, non c'è nulla di personale nei confronti dei singoli assessori ma, vedete, la formazione politica passa anche dall'avere svolto il ruolo di consigliere comunale, di sindaco, di assessore. E tranne qualche raro caso di un doppio rinominato, noi abbiamo una giunta, per carità, di grandi competenti, di tecnici, che non conoscono le difficoltà operative di un ente locale.

Noi non siamo portatori di interessi personali. Noi non possiamo andare a dire agli enti locali piccoli e grandi della nostra Sicilia di fare un bilancio di previsione senza sapere quali saranno i trasferimenti e sussurrando che ci saranno ulteriori tagli.

Certo, noi vogliamo un Governo autorevole, onorevole Cracolici, un governo di vera svolta, un governo che possa interloquire con Monti e non con Catricalà. Vogliamo un Governo di questo tipo!

Ma per fare ciò ci vuole sinergia di azione, ci vuole voglia di combattere, non bisogna nascondersi dietro schemi che spesso servono solo a portare avanti le esigenze personali di qualcuno che in questo momento ricopre il ruolo di assessore o di dirigente, ma non servono certamente all'interesse della Sicilia. Questa è un'Aula che soffre dal momento in cui il nostro gruppo parlamentare e, per esso, la nostra capogruppo deve presentare un ordine del giorno che impegna il Governo, nella persona del presidente e dell'assessore per l'economia, a riferire in Aula sullo stato di attuazione in materia di federalismo fiscale; è un Governo che non c'è!

L'Aula vuole dibattere, vuole interloquire e quello che sto per dire, signor Presidente dell'Assemblea, di cui conosco la sua sofferenza nel dichiarare inammissibili alcuni emendamenti, tra questi, quello che riguarda una norma di chiarezza, l'indennità degli assessori. Non c'è l'intento di perseguire questo o quest'altro; ma c'è chi fa politica per passione - e posso dire che in quest'Aula sono tanti, da questa parte - e vorrei citare due casi: l'onorevole Bufardecì, che lascia questi scranni per andare a svolgere il ruolo di sindaco di Siracusa per 3300 euro, lo ha fatto a suo rischio perché un amministratore assume rischi; l'onorevole Giulia Adamo, che ha preannunciato la sua candidatura a sindaco di Marsala, lo fa sapendo di dovere rinunciare allo scranno di parlamentare e di andare a percepire un'indennità di tremila euro e, conoscendo Giulia Adamo, so che l'avrebbe fatto anche gratuitamente.

Da qui le facce pietose di alcuni assessori per una norma che doveva fare chiarezza sulle indennità degli assessori - vorrei ricordare che i costi della politica si affrontano in quest'Aula, non si annunciano -, doveva fare chiarezza, la legge è chiara, e lo lascio a futura memoria perché rimanga agli atti, è talmente chiara e dice che agli assessori non componenti l'Assemblea regionale è attribuita solo l'indennità mensile, che è equiparata per il presidente della Regione all'indennità del presidente dell'Assemblea e per gli assessori all'indennità del vicepresidente.

Queste sono le regole del gioco che questa gloriosa Aula ha stabilito in tempi non sospetti e l'emendamento dell'onorevole Ruggirello mirava a fare chiarezza su questo punto, per cui non ci scandalizziamo se poi l'onorevole Ruggirello dichiara di appartenere al Gruppo Misto perché non si riconosce - non voglio fare interpretazione autentica, me ne guarderei bene - probabilmente, nella linea politica, indipendentemente dal Gruppo al quale appartiene, ma voleva che si aprisse una discussione in quest'Aula. Gli è stato impedito.

Allora io chiedo che sia il Governo - non aspettiamo la finanziaria, l'ultimo *escamotage*, l'ultima mediazione - a venire a riferire in Aula sui costi della politica. Ci chiedono chiarezza.

Nel Consiglio di Presidenza abbiamo approvato un bilancio che viene pubblicato e nel quale abbiamo fatto delle riduzioni. Preannuncio che arriverà a tutti voi una lettera con cui vi si invita a dichiarare quali sono le vostre indennità, perché ci siamo equiparati al Senato per un'ulteriore riduzione, in quanto è giusto che sia così. Ma è giusto che si rispettino le regole.

Ho voluto ancora una volta che questo restasse agli atti, ripeto, signor Presidente, a futura memoria, e con questa sofferenza - così faccio contento l'onorevole Cracolici - a nome del mio Gruppo dichiaro il voto favorevole sull'esercizio provvisorio, ma solo ed esclusivamente per rispetto di quest'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che sia naturale che in un passaggio come questo, seppur un passaggio parziale, stiamo votando solo l'esercizio provvisorio, null'altro, nessun atto fondamentale di scelte politiche connesse alla vicenda amministrativa, un atto di

ordinaria amministrazione. Però sento dichiarazioni importanti, enfatiche, giudizi; il mio amico Ardizzone che ha parlato con tanta sofferenza!

Io vorrei ricordare non solo che votiamo l'esercizio provvisorio, ma vorrei ricordare le ragioni per le quali lo votiamo, perché ormai quest'Aula, più passa il tempo più diventa un teatro dove ognuno recita a soggetto, dimenticando spesso che la recita non vede attori nuovi, protagonisti di un copione vecchi, ma attori vecchi che provano a svolgere un copione nuovo. Però non funziona.

Vorrei ricordare da questo scranno che noi arriviamo all'esercizio provvisorio non solo perché dobbiamo fare un'opera molto faticosa: 1 miliardo e 300 milioni di euro a seguito dei provvedimenti nazionali di minori costi di questa Regione. Di una Regione, caro onorevole Leontini, la cui rigidità della spesa non l'ha provocata chi in questo momento voterà l'esercizio provvisorio.

E non solo la Sicilia si trova a dovere rendere un miliardo e 300 milioni di spese tagliando non si sa da dove, ma con l'ulteriore aggravante che riguarda la sua storia, ovvero il fatto che siamo in una Regione dove sono stati accertati - ogni volta tutti fanno finta di scandalizzarsi "vergogna, che schifo" - due miliardi di disavanzo strutturale del bilancio: cioè tra le entrate che la Regione ha e le uscite obbligatorie e quelle che non sono obbligatorie ma sono abbastanza obbligate (mi riferisco ai forestali, alla formazione professionale, a tutte quelle categorie che, negli anni, sono diventati spesa consolidata), due miliardi di disavanzo, onorevole Leontini, onorevole Maira! Ma lei per davvero vuole fare credere ai siciliani che è stato Cracolici a produrre questo risultato o gli uomini che, come voi dite, avrebbero fatto il ribaltone?

Voglio ricordarvi che vi siete ribaltati da soli. E vi siete ribaltati senza neanche affrontare la curva, vi siete ribaltati in un percorso rettilineo e persino ad una velocità ridotta; siete stati capaci di ribaltarvi prima che si ribaltasse il vostro mentore politico, Silvio Berlusconi.

In questo la Sicilia vi deve ringraziare perché avete tolto l'incomodo qualche mese prima di quello che ha fatto, invece, Berlusconi producendo una serie di danni.

Noi votiamo questo esercizio provvisorio, ma non siamo contenti di fare l'esercizio provvisorio. Oggi avremmo voluto fare il bilancio, avremmo voluto operare delle scelte, avremmo voluto in qualche modo scegliere alcuni indirizzi di politica economica e finanziaria, a favore di soggetti sociali. Non l'abbiamo potuto fare perché ci avete lasciato questa eredità! E la Sicilia lo sa, quindi è inutile che fate gli attori vecchi recitando un copione nuovo!

La verità è un'altra: voi siete attori nuovi per un copione vecchio.

Al di là delle chiacchiere, il dato è uno solo: stasera approviamo l'esercizio provvisorio.

Io credo che abbiamo fatto bene, e lo difendo, avendo scelto di prorogare il rapporto di lavoro per 800 padri di famiglia che i tanti signori dell'indignazione, quella del sabato e della domenica, che magari si indignano per gli altri e, poi, ti vengono a chiedere il lavoro per il proprio figlio...

In una Terra dove, qualche giorno fa, una grande impresa nazionale, la FIAT, ha chiuso i battenti mandando a casa 1600 persone oltre l'indotto, sarebbe stato un delitto se questa Regione si fosse girata la faccia di fronte a 800 persone che rischiavano di perdere il lavoro per un problema interpretativo sulle coperture finanziarie. Stasera abbiamo comunque messo una pezza.

Spero che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane libereremo, e chiudo con questa battuta, perché anche la storia del precariato è servita troppo alla politica per parlarne ogni anno e per tenere sotto ricatto migliaia di persone. Vogliamo aiutare i precari?

Li dobbiamo stabilizzare, perché se li stabilizziamo li renderemo liberi e li affrancheremo dal sistema politico. Altrimenti, non vorrei che a forza di dire "precari", di dare l'idea di difendere i precari, è perché li vogliamo tenere precari a vita, in maniera tale che qualcuno ad ogni Natale e ad ogni capodanno si debba ricordare di venirci a dire grazie!

Io spero che questo Parlamento decida di non farsi più ringraziare dai precari perché ciò vorrà dire che ci ringrazieranno il giorno in cui li abbiamo stabilizzati e mai più! Sarebbe una cosa buona e giusta se riusciremo a farlo nel corso delle prossime settimane, come avevamo provato qualche giorno fa con la legge che avevamo approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge in esame si passa all'articolo 14, che riguarda l'entrata in vigore dell'esercizio provvisorio, dando mandato agli uffici di modulare l'entrata in vigore per i due disegni di legge.

Do lettura dell'articolo 14:

«Articolo 14.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. Le disposizioni di cui al Capo I della presente legge si applicano a decorrere dall'1 gennaio 2012.

3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge « Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroga dei contratti » (n. 829/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 829/A «Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroga dei contratti».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Colianni, Cracolici, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Faraone, Federico, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lo Giudice, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Speciale, Termine.

Votano no: Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Cimino, D'Asero, Formica, Incardona, Leontini Mineo, Pogliese, Scilla, Vinciullo.

Si astengono: Cascio Salvatore, Cordaro, Maira.

Sono in congedo: Bosco, Forzese, Lentini, Marinese, Scoma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	64
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	47
Contrari	13
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

Votazione finale del disegno di legge n. 829-Stralcio/A

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1 bis. Ne do lettura:

«Al comma 3 dell'art. 3, sostituire le parole “alla data del 22 dicembre 2011” con le parole “alla data di approvazione della presente legge, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale 10 del 2000 nel testo previgente”».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, intervengo soltanto per sottolineare a questa Aula, oltre al nostro voto favorevole al disegno di legge per garantire i lavoratori, secondo una soluzione da noi concordata estrapolando questa materia dalla rimanente che aveva fatto parte del disegno di legge incappato nelle maglie dell'impugnativa del Commissario dello Stato, che copioni nuovi, ma *ad horas*, cioè a trenta minuti, il collega Cracolici riesce ad inventarne a iosa, e di questo mi complimento.

Stasera, l'onorevole Apprendi - che, onestamente, ha espresso le sue osservazioni coerentemente con quello che sia lui che Cracolici avevano affermato un mese fa - ha ripetuto che il Governo tecnico, da certi punti di vista, non è più all'altezza del compito e ha fatto le sue pagelle dicendo che alcuni assessori valgono 8, altri valgono 4. Un mese fa l'onorevole Cracolici, mio collega e amico, disse cose peggiori, disse che il Governo tecnico aveva esaurito la sua capacità riformatrice e propulsiva, e ne chiedeva un cambiamento. A distanza di un mese è venuto qui a propinare le danze della più sperticata e viscerale adesione alle cattive mosse di un Governo tecnico, del quale lui un mese fa aveva dichiarato la defunzione e il fallimento.

Se c'è un attore vecchio di copioni sempre nuovi, certamente non è il capogruppo del PDL, ma è il capogruppo del PD, che stasera ne ha inventata una delle sue!

Io capisco che lo chiamano ormai d'ufficio a difendere l'indifendibile; però il metodo Stanislavskij, che è quello dei più consumati attori di una volta, che cerca sempre di incarnare le necessità del momento, il collega Cracolici lo ha incarnato e impersonato totalmente: la necessità del momento è quella di dovere difendere oramai, dopo che l'onorevole Lupo ha fatto l'accordo con Lombardo e quindi ha scavalcato Cracolici, è andato nella direzione del consolidamento del Governo tecnico, l'obbligo di Cracolici è quello quindi di adeguarsi.

Però la sua necessità di adeguarsi non può pesare su questa Aula perché adesso noi dovremmo dire che *“il lupo perde il pelo ma non il vizio”*, nel caso di Cracolici. Ma siccome ci sarebbe una sorta di incompatibilità con il ruolo svolto dall'onorevole Lupo, allora il collega Cracolici con serenità, col sorriso che ha caratterizzato il suo intervento, lasci dire a questa Aula e soprattutto a questa minoranza, che abbiamo assistito ad una pantomima da parte di una classe politica dirigente che finge di essere maggioranza, avendo chiesto un mese fa di cambiare la maggioranza, e oggi sorbisce le scorie e le conseguenze di una cattiva attività di governo cercando di *pietire* il residuo di qualche concessione che, fra qualche settimana o fra qualche mese, possa provenire.

Noi abbiamo dato il nostro contributo. Voteremo a favore di questo disegno di legge ribadendo che la nostra posizione rimane coerente e che quando *“il camion si è ribaltato”* per una posizione di critica da noi sostenuta nei confronti di un governo fallimentare, siamo stati coerenti dall'inizio alla fine. Su quel camion è salito l'autista Cracolici.

CIMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, ormai quest'Aula di regole ne ha ben poche, perché devo dirle che stasera abbiamo potuto constatare un atteggiamento della Presidenza dell'Assemblea alquanto triste: sospendere la seduta per un emendamento e poi dichiarare inammissibili alcuni emendamenti in realtà tecnici e di risparmio della spesa, sono responsabilità, oltre che del Governo, della Presidenza dell'Assemblea. E mi dispiace dovere dare ragione a chi, come l'onorevole Ardizzone, ha sostenuto intervenendo che su alcuni argomenti e su alcune inammissibilità sarebbe bene poter chiarire il comportamento ondivago della Presidenza dell'Assemblea.

Io intervengo, comunque, per ribadire come l'esercizio provvisorio di questo anno è dovuto soprattutto alle dichiarazioni che il Governo ha fatto in Aula sulla necessità di non discutere la finanziaria perché prima era bene incontrare il presidente del Consiglio, che non è più, onorevole Cracolici, l'onorevole Berlusconi ma oggi è il professore Monti.

E su alcune responsabilità per i mancati incontri o per armonizzare il bilancio regionale con le politiche nazionali, bisogna riuscire a collegarsi col Governo nazionale e con i suoi ministri.

Io ritengo che, così come si propone l'esercizio provvisorio per tre mesi, si poteva anche proporlo per 11 mesi o addirittura per dieci mesi, perché le difficoltà che il Governo oggi ha per discutere in Aula una finanziaria regionale non si risolvono in tre mesi di latitanza, ma in un mese di lavoro serio e, direi, di grande raccordo con le politiche economiche nazionali.

L'onorevole Cracolici ha ribadito come il problema del precariato in Sicilia sia un problema serio, da affrontare. Ribadisco come, nel recentissimo passato, abbiamo stabilizzato come Governo alcuni precari dell'Amministrazione regionale e quei precari stabilizzati dal passato Governo non sono stati oggetto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato, probabilmente perché avevamo inserito nell'articolato non solo la copertura, ma anche una pianta organica che, di fatto, rispondeva alle esigenze dell'Amministrazione.

Se oggi siamo costretti a votare la proroga del precariato, non è perché non vogliamo la stabilizzazione di questi lavoratori, ma probabilmente perché il Governo non ha saputo né proporla né difenderla nelle sedi opportune.

E questa responsabilità non è certo né del Governo regionale né della stessa Assemblea regionale, ma di chi ha interloquito e ha sostenuto alcune tesi e alcune idee.

Oggi votiamo la proroga per i lavoratori precari della nostra Regione, consapevoli che si tratta di un atto dovuto, fatto già in passato; un atto, ormai, che è stato definito “per i precari storici”.

Ritengo che nei prossimi giorni si potrà lavorare con serenità per applicare quel metodo già utilizzato in passato con legge regionale per la stabilizzazione del precariato, che nelle festività natalizie non deve ringraziare nessuno perché si tratta del proprio lavoro, di un lavoro sacrosanto dovuto per l’impegno che quelle persone svolgono a favore della nostra Regione.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco» (n. 829-stralcio/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 829-stralcio/A «Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Bufardecì, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cappadona, Caputo, Cimino, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D’Asero, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Faraone, Federico, Formica, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Lo Giudice, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Savona, Scammacca, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Si astengono: Cascio Salvatore, Cordaro, Maira.

Sono in congedo: Bosco, Forzese, Lentini, Marinese, Scoma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	62
Votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	58
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 10 gennaio 2012, alle ore 16.00, col seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica *“Turismo, sport e spettacolo”*

III - Discussione del disegno di legge:

- «Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana» (n. 834)

La seduta è tolta alle ore 19.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Ordini del giorno nn. 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628.**

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la legge regionale 6 aprile 1996, n. 29 e successive modifiche, ha previsto interventi finanziari in favore dei titolari di licenza per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea (taxi);

l'articolo 74 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche, per le finalità sopra esposte, ha autorizzato la spesa di 5.200 migliaia di euro da destinare alle annualità 2006, 2007, 2008 e 2009 in ragione di 1.300 migliaia di euro per ciascuna delle suddette annualità;

ad oggi le uniche somme erogate si riferiscono all'esercizio finanziario 2010 per un importo di quasi 1.600 migliaia di euro;

rimangono pertanto pendenti i contributi relativi alle annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011;

nel disegno di legge di previsione di bilancio per il triennio 2012 - 2014 depositato dal Governo non vi è traccia degli interventi finanziari sin qui enunciati;

RITENUTO che:

appare indubbio assicurare il sostegno economico previsto per legge a tutte le categorie aventi diritto, ivi compresi dunque gli operatori del servizio pubblico di trasporto non di linea;

è necessario prevedere una norma autorizzativa già dal prossimo esercizio finanziario che riconosca agli operatori del settore tutte le spettanze dovute,

impegna il Governo della Regione

a garantire che, all'interno della manovra finanziaria e di bilancio per l'anno 2012, venga assicurata la copertura tanto normativa quanto finanziaria in favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza (taxi), comprendendo tutte le annualità pregresse». (618)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, nei mesi scorsi, è stato presentato, dai deputati regionali, on.li Giovanni Greco e Concetta Raia, un disegno di legge di riordino degli istituti regionali pareggiati-paritari di Bagheria, Enna, Grammichele, Mazara del Vallo, Santo Stefano di Camastra e Catania (i primi cinque istituti superiori di istruzione artistica e istituto tecnico quello di Catania);

CONSIDERATO che le suddette istituzioni scolastiche, dalla metà degli anni novanta, sono dirette da docenti di ruolo incaricati annualmente della relativa presidenza;

RILEVATO che tale situazione di assoluta ed ingiusta precarietà alla guida delle istituzioni scolastiche regionali in questione non giova assolutamente al loro regolare e migliore funzionamento, con conseguente notevole nocumento all'espletamento della normale attività amministrativa e specialmente didattica,

impegna il Governo della Regione

ai suddetti fini ed anche per riconoscere al personale che sino ad oggi e per diversi anni scolastici ha guidato e guida con abnegazione e competenza encomiabile le citate scuole, a procedere con urgenza al giusto riconoscimento del lavoro di tali sei presidi, e ciò mediante l'immissione in ruolo con la qualifica di dirigente scolastico, non comportando peraltro ulteriore incremento dell'indennità dagli stessi percepita, pur se attualmente dirigenti scolastici incaricati». (619)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che al Corpo forestale regionale, definito giuridicamente corpo tecnico con funzioni di polizia, sono state attribuite, sul territorio regionale, le stesse competenze, ruoli e qualifiche che sono attribuite al Corpo forestale dello Stato, e che il personale ad esso assegnato per concorso ha avuto, fin dalla sua istituzione, un ruolo del tutto peculiare rispetto al restante personale dell'Amministrazione regionale, attesi i particolari compiti, anche di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, da questo svolti;

CONSIDERATO che la legge istitutiva del Corpo forestale della Regione (l.r. 5 aprile 1972, n. 24 e successive modifiche, art. 3) statuisce che 'ai dirigenti del ruolo tecnico delle foreste ed al personale del ruolo dei sottufficiali e guardie forestali sono riconosciute, ai sensi del terzo comma dell'art. 221 del codice di procedura penale, funzioni di polizia giudiziaria, con riconoscimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria per i dirigenti ed i sottufficiali e di agente di polizia giudiziaria per le guardie';

CONSIDERATO altresì che in attuazione della suddetta legge, è stato emanato il D.P.Reg. 5 luglio 1972, che ha attribuito al personale del Corpo forestale della Regione 'la qualità di agente di pubblica sicurezza' e che, con la successiva legge regionale 3 giugno 1975, n. 28, il legislatore, all'articolo 1, ha provveduto ad adeguare il trattamento economico del personale del Corpo forestale della Regione a quello del restante personale dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO inoltre che, con l'approvazione dell'articolo 4, (Tabella M), della legge regionale n. 41 del 1985, e successive modifiche, sono state rideterminate, in modo strutturato e funzionale, le qualifiche e l'organico del ruolo del personale del suddetto Corpo, determinando i ruoli e la gerarchia del personale con funzioni di polizia e pubblica sicurezza e del personale del Corpo che espleta compiti tecnici di supporto allo stesso;

RILEVATO che, con il decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, in legge 11 marzo 2006, n. 81 (comma 1 dell'articolo 4), sono state attribuite al personale dei ruoli tecnici del Corpo forestale dello Stato le qualifiche di agente e ufficiale di polizia giudiziaria 'limitatamente alle funzioni esercitate', con la possibilità, per il Ministero, di attribuzione anche della qualifica di agente di pubblica sicurezza 'limitatamente alle funzioni esercitate', rafforzando in tal modo la struttura stessa del Corpo;

CONSIDERATO altresì che, con la legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, recante 'Riproposizione di norme concernenti il personale del Corpo forestale della Regione', si è proceduto al riordino delle carriere del Corpo forestale regionale in analogia con quanto previsto per il Corpo forestale dello Stato, in modo però parziale ed incompleto, in quanto la legge suddetta ha recepito il decreto legislativo sul 'riordino delle carriere del personale non direttivo, direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato', unicamente però alla parte riguardante i ruoli del comparto forestale, cioè agenti, assistenti, sovrintendenti, ispettori e commissari e non la parte riguardante i ruoli della dirigenza (dirigente generale capo, dirigente superiore e primo dirigente) e senza le modifiche introdotte dalla citata legge n. 81 del 2006;

RILEVATO che l'incompletezza e l'anomala parzialità del riordino operato con la suddetta legge regionale, e con il suo regolamento attuativo, ha lasciato un vuoto che ha determinato veri e propri 'paradossi' che stanno arrecando effetti negativi e rilevanti disarmonie nel corretto funzionamento organizzativo e nei rapporti di gerarchia del Corpo forestale regionale, in quanto il personale con le qualifiche di guardia e sottufficiale ha avuto attribuite le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, fattore questo che ha creato un rovesciamento nella catena gerarchica in quanto questi ultimi risultano essere superiori alla qualifica di agente di pubblica sicurezza che, proprio per effetto della parzialità del riordino, è rimasta ai dirigenti tecnici forestali;

CONSIDERATO altresì che l'articolo 1, comma 6, della legge regionale n. 4 del 2007 dispone per tutto il personale del Corpo forestale sia l'applicazione del contratto collettivo di lavoro, sia l'attribuzione dell'indennità mensile pensionabile prevista per il personale del Corpo forestale dello Stato al quale è attribuita la qualifica di polizia giudiziaria, e che lo stesso articolo, al comma 7, prevede la parificazione del beneficio fra funzionari tecnici e funzionari che espletano compiti di polizia, provvedendo alla relativa copertura finanziaria,

impegna il Governo della Regione

per le ragioni esposte in premessa ed a garanzia di una migliore regolarità ed efficacia amministrativa nel delicato e importante settore del Corpo forestale regionale, a porre in essere gli atti e gli adempimenti amministrativi necessari per assicurare il riconoscimento, al personale tecnico forestale non direttivo e direttivo, delle qualifiche di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria in relazione alle rispettive competenze e, ai dirigenti tecnici forestali, in linea con quanto previsto per il Corpo forestale dello Stato, della qualifica di 'Sostituto ufficiale di pubblica sicurezza', ripristinando tal modo il giusto rapporto gerarchico e funzionale tra i dirigenti e il personale del comparto del Corpo e superando, in tal modo, disarmonie organizzative e le conseguenti rilevanti difficoltà nella gestione complessiva del comparto». (620)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

martedì 27 dicembre 2011 un'altra nave italiana, il cargo Enrico Ievoli dell'armatore Marnavi di Napoli, è stata sequestrata dai pirati al largo delle coste dell'Oman;

a bordo della petroliera sequestrata l'equipaggio è formato da diciotto persone, di cui ben cinque siciliani;

nonostante l'impegno continuo della Marina militare italiana, gli attacchi di pirati ai mercantili in transito nella rotta che passa per il golfo di Aden non accennano a diminuire;

si rende necessario un più attento esame sull'utilizzo di misure di sicurezza nei mercantili in transito, puntando in maniera particolare sulla presenza a bordo della cittadella fortificata e del team di sicurezza fornito dalla Marina militare;

pur nel pieno rispetto delle esigenze di riserbo che si rendono necessarie nell'affrontare la delicata vicenda, la completa mancanza di informazioni può essere intesa dai familiari dei marinai sequestrati come un atto di abbandono da parte delle autorità competenti,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi immediatamente presso le autorità competenti per:

a) favorire un esito positivo della vicenda;
b) tenere informate, pur nel rispetto del riserbo necessario, le famiglie dei marinai sequestrati circa l'evolversi della situazione». (622)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la società 'Trenitalia s.p.a.' ha ceduto rami di azienda a diverse società, tra cui la 'Servirail Italia s.p.a.', che gestisce in particolare il servizio accoglienza e accompagnamento ed assistenza della clientela sulle vetture dei treni notturni, nei collegamenti dalla Sicilia al Nord Italia;

CONSIDERATO che la riduzione dei collegamenti operata da Trenitalia s.p.a. su tutto il territorio ha comportato sia la contrazione del traffico notte che conseguenze sulla garanzia della continuità territoriale ai cittadini siciliani, e, soprattutto, la perdita di circa 800 posti di lavoro, di cui 85 in Sicilia;

TENUTO CONTO che il passaggio ad altro ramo di azienda ha avuto come conseguenza per questi lavoratori la perdita delle tutele contrattuali previste dal precedente rapporto di lavoro con Trenitalia s.p.a. e che la semplice solidarietà fin qui espressa nei loro confronti non può essere sufficiente, urgendo invece intervenire a loro sostegno;

CONSIDERATO che Servirail Italia s.p.a. ha attivato procedure di licenziamento collettivo di un certo numero di lavoratori senza preventivamente concordare i criteri di ricollocamento degli stessi e che le paventate possibilità di reintegro dei lavoratori licenziati, da parte del nuovo gestore dell'appalto, sembrano del tutto insufficienti a garantire in modo definitivo la soluzione ai problemi occupazionali degli 85 lavoratori messinesi,

impegna il Governo della Regione

a sostenere le spese che i lavoratori affronteranno per il riconoscimento delle proprie tutele contrattuali con l'utilizzo di fondi regionali, in particolare a valere sul capitolo 100314 del bilancio della Regione 'Spese riservate' della Presidenza della Regione, Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente e alle dirette dipendenze del Presidente della Regione». (623)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il grave atto di pirateria compiuto ai danni dalla motonave 'Enrico Ievoli' oltre a mettere a repentaglio l'incolumità di 18 vite umane, mette a nudo la fragilità del sistema di difesa e protezione delle imbarcazioni italiane impegnate nelle cosiddette 'traversate a rischio';

CONSIDERATO che:

circa 900 transiti battenti bandiera italiana si svolgono ogni anno negli spazi marittimi internazionali a rischio di pirateria senza l'ausilio della scorta armata prevista dall'art. 5 del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, in legge 2 agosto 2011, n. 130;

'le lungaggini burocratiche' - secondo quanto riferito dal dott. Carlo Biffani, uno dei massimi esperti di sicurezza e direttore della *Security Consulting Group* - 'hanno determinato gravi ritardi nell'attuazione della norma che sancisce il diritto per gli armatori di potere esercitare la legittima difesa anche con una scorta armata privata';

RITENUTO:

non più tollerabile il comportamento inerte del Governo nazionale, di fronte a tale grave dilagante fenomeno criminale;

indispensabile approntare un regime di aiuti straordinari che garantisca ai nostri concittadini - operatori di un settore economico esposto alla barbara violenza di uomini senza scrupoli - un adeguato standard di sicurezza, primo essenziale dovere di uno Stato civile,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere iniziative immediate presso il Governo nazionale affinché possa essere affrontata e risolta la grave questione in un Consiglio dei Ministri straordinario, appositamente convocato, che valuti inoltre, la necessità, nel quadro dell'attuale grave stato di crisi, di prevedere apposite risorse a totale carico del bilancio dello Stato per il ristoro delle indennità spettanti al personale di sicurezza impiegato, attualmente a carico degli armatori». (624)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con circolare 29 novembre 2010, n. 5, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro ha riaperto i termini per la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili dei soggetti rientranti nella previsione di cui agli artt. 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche;

in particolare, l'art. 74 della predetta legge reca delle speciali procedure per l'individuazione del soggetto utilizzatore nelle attività socialmente utili, demandando all'Assessorato l'incombenza di provvedere attraverso i propri uffici periferici ad accertare l'ente presso cui il lavoratore ha prestato la propria attività per almeno 45 giorni alla data di entrata in vigore della legge (31 dicembre 2004);

l'art. 75 introduce particolari disposizioni volte ad assicurare la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili di lavoratori destinati al regime transitorio per i quali gli enti utilizzatori privati non provvedono ad adottare il programma di fuoriuscita. In tal caso l'Assessorato regionale del lavoro è autorizzato a promuovere iniziative volte all'utilizzazione degli stessi lavoratori presso enti legittimati diversi dall'Amministrazione regionale, su richiesta dei soggetti interessati;

ATTESO che:

nella considerazione che non tutti i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 74 ed all'art. 75 della legge regionale n. 17 del 2004 hanno potuto presentare l'istanza all'Ufficio provinciale del lavoro competente nei termini indicati nella precedente circolare n. 52/2005, il termine per la presentazione è stato prorogato al 31 dicembre 2010;

pertanto, ai sensi della predetta circolare n. 5/2010, i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 74 della citata legge regionale n. 17 del 2004 - destinatari del regime transitorio - utilizzati in attività socialmente utili e che per almeno 45 giorni alla data di entrata in vigore della norma (31 dicembre 2004) hanno prestato la propria attività socialmente utile presso un soggetto diverso dal proprio ente utilizzatore, potevano presentare istanza entro il 31 dicembre 2010 all'Ufficio provinciale del lavoro territorialmente competente che avrebbe provveduto ad individuare l'ente utilizzatore sulla scorta della documentazione fornita dal lavoratore interessato ovvero richiedendo l'intervento dei competenti servizi ispettivi;

allo stesso modo i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 75 della l.r. n. 17 del 2004, ai sensi della medesima circolare n. 5/2010, potevano presentare entro il 31 dicembre 2010 apposita istanza all'Ufficio provinciale del lavoro territorialmente competente che avrebbe provveduto ad individuare l'ente utilizzatore, diverso dall'Amministrazione regionale, sulla scorta delle esigenze rassegnate e previe opportune intese. In caso di criticità il medesimo Ufficio veniva autorizzato a richiedere l'intervento dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative - servizio V 'ASU e *workfare*', che avrebbe provveduto anche attivando i necessari interventi sostitutivi richiamati dal legislatore,

impegna il Governo della Regione

a consentire la piena e corretta attuazione delle previsioni di cui agli articoli 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche, confermando i provvedimenti di individuazione dei soggetti utilizzatori emanati dagli uffici provinciali del lavoro a seguito della circolare (successivamente revocata) n. 5 del 29 novembre 2010 emanata dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro». (625)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la società 'Sicilia e-servizi s.p.a.', costituita sulla base dell'articolo 78 della legge regionale n. 6 del 2001 e successive modifiche, ed in esito allo svolgimento di un'apposita procedura di evidenza pubblica, è una società mista partecipata per il 51% dalla Regione siciliana e per il restante 49% dal socio privato Sicilia e-servizi Venture Srl, a sua volta partecipata da Engineering s.p.a., già Athos Origin s.p.a. e da Accenture s.p.a.;

CONSIDERATO che:

Sicilia e-servizi s.p.a. ha per oggetto sociale la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e servizi informatici e telematici, l'esecuzione di attività connesse nonché la reingegnerizzazione di sistemi e servizi già in esercizio presso le amministrazioni regionali, con particolare riferimento a quanto specificato nella misura 6.05 - Reti e servizi per la Società dell'informazione P.O.R. Sicilia 2000-2006;

per il raggiungimento del proprio scopo sociale, come risulta agli atti acquisiti dalla Commissione parlamentare d'indagine sul piano d'informatizzazione della Regione, Sicilia e-servizi s.p.a. si è avvalsa principalmente di risorse umane fornite dal socio privato Sicilia e-servizi Venture Srl, utilizzate con diverse tipologie di contratto (apprendistato, interinale, tempo indeterminato, dirigenziale, consulenti a partita IVA, d'inserimento) nel numero di 121 unità, cui occorre aggiungere altre 108 unità costituite da risorse proprie del socio privato;

RILEVATO che detto personale, come sopra specificato, non riceve le spettanze dovute per le prestazioni lavorative svolte, da diversi mesi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire affinché sia garantito il pagamento delle retribuzioni dovute al personale fornito dalla società 'Sicilia e-servizi Venture srl' a 'Sicilia e-servizi s.p.a'. (626)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATA la rilevanza per la Regione dell'applicazione delle norme statali sul c.d. 'federalismo fiscale' con le relative ricadute in materia finanziaria e, in prospettiva, sullo stesso assetto socio-economico dell'Isola;

ATTESO che la problematica sopra citata risulta oggettivamente complessa e meritevole di opportuno approfondimento in sede parlamentare;

CONSIDERATO inoltre che, al momento, in sede di confronto fra Stato e Regione, non è stata ancora definita un'intesa circa le risorse, le funzioni e le modalità di applicazione in Sicilia della citata disciplina e, in tal senso, si ritiene indispensabile che l'operato del Governo regionale sia conforme alle indicazioni fondamentali impartite dal Parlamento nazionale,

impegna il Presidente della Regione e l'Assessore per l'economia

a riferire in Aula sullo stato d attuazione delle previsioni in materia di 'federalismo fiscale', sull'intesa che dovrà essere stipulata fra Stato e Regione ed i suoi contenuti e sui relativi effetti in termini economici e giuridici». (628)